

La crisi del 1929

Gli anni ruggenti

Per gli Stati Uniti la Prima Guerra mondiale non fu un'immane catastrofe come per l'Europa: anzi dagli anni 1920-1921 l'economia americana entra in una straordinaria **fase di sviluppo**, tanto che il reddito nazionale aumentò quasi del 50%. Gli stati uniti avevano quasi **10 miliardi di dollari di crediti** verso gli ex alleati europei.

Una crescita vigorosa si registrò anche nel **settore terziario**.

I **consumi secondari** si allagavano a numerose fasce della popolazione, ampliando il sistema capitalistico.

Si realizza il cosiddetto "**stile di vita americano**", uno standard di vita caratterizzato da una serie di comfort impensabili per il cittadino medio europeo.

Fu per questo clima di prosperità e di ottimismo che gli **anni 20** vennero definiti "Gli anni ruggenti".

La paura dei rossi, razzismo e xenofobia

La cosiddetta **paura dei rossi** si era diffusa anche oltreoceano dopo la rivoluzione bolscevica in Russia. In generale chi proveniva dall'europa veniva sospettato di diffondere negli stati uniti idee sovversive. Per questo, oltre che a numerosi provvedimenti di espulsione dei socialisti, comunisti e anarchici, vennero approvate anche leggi sempre più restrittive nei confronti degli immigrati. Nasce quindi l'**organizzazione Ku Klux Klan**, con oltre 2 milioni di affiliati, che prese a **colpire**, oltre ai **neri**, anche gli **ebrei** e qualsiasi minoranza etnica e religiosa sembrasse minacciare l'integrità.

Proibizionismo e delinquenza organizzata

In questo clima segnato dal pregiudizio razziale nei confronti dei neri, si manifesta anche una diffidenza nei confronti dei ceti più umili del proletariato, accusati di **abusare di alcol** e di provocare degradazione fisica e morale alla popolazione americana. Nel **1919** si arriva a proibire la produzione, circolazione e consumo di alcolici in tutto il paese con le **leggi proibizioniste**. Ci fu comunque un **aumento della delinquenza organizzata**, che traeva enormi profitti dallo spaccio clandestino di bevande alcoliche, controllata da gangstar tra cui Al Capone.

IL crollo di Wall Street e la grande depressione (1929-1932)

La febbre speculativa

A casua della crescita economica degli anni Venti, le **negoziazioni dei titoli azionari alla Borsa Di Wall Street** aumentano enormemente. Molti giocavano in Borsa oltre le loro possibilità economica, sicuri che la crescita continua del valore dei titoli avrebbe garantito di pagare i debiti e di ottenere un buon margine di guadagno. I governi repubblicani non avevano posto alcun limite alle operazioni speculative in borsa, né previsto un controllo per mantenere l'equilibrio creditizio e produttivo.

I problemi strutturali dell'economia americana

Dopo il 1925 il mercato interno statunitense comincia a dare i primi segni di rallentamento: ad aggravare lo **squilibrio da domanda interna e capacità produttiva** contribuiscono anche i fattori sociali:

- La **diseguale ripartizione della ricchezza prodotta**: il 5% della popolazione assorbiva da solo oltre 1/3 del reddito nazionale
- Il **divario tra profitti e salari**: a fronte di una crescita della produttività del lavoro, tra il 1919 e il 1929 i salari erano rimasti sostanzialmente fermi

Il crollo di WALL STREET

Nella primavera del **1929 l'INDICE DELLA BORSA DI NEW YORK REGISTRA UNA PRIMA CONSISTENTE PERDITA**.

Nelle settimane successive i possessori dei più grandi pacchetti azionari iniziano a metterli in vendita. Tra il 22 e il 30 ottobre decine di milioni di azioni inondarono il mercato, fino al crollo del loro valore. **24 ottobre: "il giovedì nero"** di Wall Street, in cui le azioni in vendita furono più di **13 milioni**. **29 ottobre: "il martedì nero"**: il numero di azioni vendute supera i **16 milioni**, causando il **crollo dell'indice medio del valore dei titoli**, che arrivò a dimezzarsi.

Le drammatiche ripercussioni sull'economia interna

Gli istituti bancari chiusero immediatamente **le linee di credito**, bloccando l'accesso ad ulteriori prestiti. I primi a essere colpiti furono i ceti che più si erano esposti alla speculazione, in particolare i possessori di piccoli e emdi capitali (**borghesia urbana**).

- Aumento disoccupazione
- Caduta produzione

La grande depressione

1929-1932: "grande depressione":

- Oltre mezzo milione di disoccupati
- Presidente si affida al protezionismo
- Paralisi mercato internazionale: ben presto anche i paesi europei seguirono il suo esempio.

Roosevelt e il NEW DEAL

Le elezioni presidenziali del 1932 furono vinte dal democratico Roosevelt, che si rese conto della necessità di infondere fiducia nel futuro e dare un segno di svolta. Para di "**New Deal**" ossia di un "**nuovo corso**": un nuovo patto tra politica e società, promettendo di impegnarsi nell'interrompere la drammatica povertà e degrado che il paese stava affrontando. Questo indirizzo detto "capitalismo democratico" si concretizzava su 2 ambiti di azione:

1. maggiore **controllo delle attività finanziarie delle banche**
2. **intervento attivo dello stato** per aiutare la ripresa economica

Gli interventi finanziari

Durante i primi cento giorni della presidenza di R furono fatti alcuni provvedimenti di carattere straordinario:

- abbassati i tassi di interesse
- la **federal reserve bank** diventa la **Banca centrale** degli Stati Uniti, incaricata di gestire la politica monetaria.
- Introdotta garanzia di governo sui piccoli depositi (per evitare ciò che è successo con il crollo della borsa).
- Dollaro viene svalutato del 60%
- Finanziata la spesa pubblica con l'emissione di titoli di stato
- Concessi prestiti per risolvere il problema dei mutui delle famiglie che rischiavano di perdere la casa

Gli interventi dello Stato

L'economista **Keynes** indica come unica soluzione per uscire dalla crisi un ampio programma di lavori pubblici per incrementare l'occupazione e quindi la domanda interna:

- Promozione di grandi opere pubbliche: cantieri dovevano impiegare manodopera nelle zone rurali.
- Norme per regolare la concorrenza tra le imprese, stabilizzare i prezzi, garantire salari minimi e diritti sindacali ai lavoratori.
- Creazione della TVA, agenzia federale con il compito di sviluppare la produzione di energia elettrica

La portata del new deal

- Con queste misure R ottiene il consenso di gran parte degli americani, a parte i piccoli e medi operatori che al contrario si sentirono esclusi
- La ripresa economica comunque tardò a riprendersi. Fino agli anni Trenta la disoccupazione restò ancora molto alta